

ZERO...  
via Tadino 20  
20124 Milano  
t: +39 02 87234577  
f: +39 02 87234580  
info@galleriazero.it  
www.galleriazero.it  
skype: G.Zero

**MICHAEL SAILSTORFER**  
**Solarkatze**

opening: 15 marzo 2012, ore 19  
fino al 14 aprile 2012  
da martedì a venerdì: 11.00 -13.30 e 14.30-19.00  
sabato: 15-19.00

La galleria è lieta di presentare *Solarkatze*, una mostra personale dell'artista Michael Sailstorfer.

Indagando il mondo con curiosità e uno sguardo inquisitorio, l'artista trasforma oggetti comuni presi dalla vita quotidiana in opere scultoree le cui qualità formali lasciano comunque spazio a possibili scenari narrativi. Ironia e malinconia, gioco e aggressività si mescolano nelle diverse opere dell'artista, che risultano spesso essere veri e propri personaggi tratti dal suo vissuto personale.

La relazione tra scultura, spazio e pubblico è uno dei temi ricorrenti della ricerca artistica di Sailstorfer. La posizione degli oggetti e la loro capacità di trascendere la loro fisicità espandendosi nello spazio circostante danno vita a ciò che l'artista definisce 'expanded sculpture'. In costante bilico tra attrazione e repulsione, lo spettatore è spinto a relazionarsi personalmente con le situazioni da lui create.

Ad aprire la mostra l'installazione 'Cumulus', la cui contemplazione è disturbata da un ronzio ripetitivo e continuo proveniente da una cassa acustica posizionata a terra. Solo entrando nella seconda stanza lo spettatore scopre che la sorgente di questo rumore è un microfono che registra il movimento di un ventilatore già esistente nello spazio. Il suono si materializza, trasformandosi in un vero e proprio materiale plastico. La proiezione 'Lohma', rappresenta una struttura abitativa in ferro corrugato, che si espande e si ritrae quasi ad evocare un respiro lento e costante. Questo movimento viene amplificato da un forte rumore che sembra animare l'abitazione. Il breve loop rappresenta infatti i secondi appena precedenti alla distruzione della casa per via dell'esplosivo posto al suo interno dall'artista. L'aggressività di questo gesto rimane però solo latente, poiché questa imminente catastrofe viene solo suggerita ma non raggiunge mai il suo compimento.

Se le tre opere indagano le possibilità offerte dall'instabilità della forma, diversa è la sensazione che si prova davanti a 'Solarkatze', la scultura che dà il titolo alla mostra. Qui, l'artista induce lo spettatore a concentrare la propria attenzione sul gatto, che non senza ironia contempla la luce proveniente dal soffitto. Un modo questo di contrapporre la quiete di questo strano personaggio al rumore e al senso di movimento provocati dalle altre opere.